

Chiesa di S. Maria del Carmine - complesso

Pavia (PV)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/PV240-00116/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00116/>

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 116

Codice scheda: PV240-00116

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: PV240-00116

Relazione con schede VAL: PV280-00003

Relazione con schede VAL: LMD80-00299

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Maria del Carmine - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Piazza del Carmine

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 4]: Via Alciato

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 4]: Via XX Settembre 36,38,38 A,38 B

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [3 / 4]: Via Mascheroni 51-53

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [4 / 4]: Via del Carmine 11

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

La Chiesa è aperta al Pubblico dalle 07,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00

Per informazioni:

sito web: www.chiesadelcarminepavia.it

e-mail: carmine@parrocchie.diocesi.pavia.it

L'Oratorio è sito in via Valla 1 (angolo piazza Petrarca)
don Daniele Baldi - Parroco
don Nando (Coadiutore)
via XX Settembre 38 - 27100 Pavia
telefono: 0382 - 27357

Per raggiungere il bene:

da Milano: A7 uscita Bereguardo, poi proseguire per Pavia
oppure Strada Vigentina, da Via Ripamonti
col bus autostradale: da Famagosta fino a Pavia
col treno: dalla Stazione Centrale, diretto per Pavia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: progetto

Nome di persona o ente: da Venezia, Bernardo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIV-XV

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: rifacimento facciata

Nome di persona o ente: Maciachini, Carlo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 7]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: fine

Data: 1373/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 7]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

NOTIZIA [2 / 7]

Riferimento: situazione

Notizia sintetica: i Carmelitani a Pavia

Notizia

La storia della Basilica è legata alle vicende dei Carmelitani che giunti a Pavia sul finire del Duecento, si insediano dapprima fuori dalle mura della città, su di un terreno ceduto loro dai Francescani, quindi, nel 1364, per far posto alla nuova residenza viscontea, si trasferiscono nella Chiesa dei SS. Faustino e Giovita, che era situata nella zona nord-orientale dell'attuale chiesa del Carmine.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 7]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 7]

Secolo: sec. XIV

Data: 1364/00/00

NOTIZIA [3 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Nel 1373 i Carmelitani iniziano i lavori per la costruzione dell'imponente chiesa del Carmine, realizzata con cospicue sovvenzioni di Gian Galeazzo Visconti su probabile progetto di Bernardino da Venezia. La chiesa, nello stile di transizione gotico-lombardo, è di vaste proporzioni in quanto legata ad un Ordine di predicatori e destinata ad ospitare un gran numero di fedeli; con il monastero annesso a sud, occupano l'intero isolato. La fabbrica prosegue a rilento, e non senza interruzioni.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 7]

Secolo: sec. XIV

Data: 1373/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 7]

Secolo: sec. XIV

Data: 1396/00/00

NOTIZIA [4 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: interruzione lavori

Notizia: Con l'aprirsi del cantiere della Certosa pavese, i lavori si arrestano per riprendere solo trent'anni più tardi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 7]

Secolo: sec. XIV

Data: 1396/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 7]

Secolo: sec. XV

Data: 1426/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [5 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Nel 1461 è eretta la facciata, con soluzioni ormai non conformi al progetto originario, e ancora nel 1490 è in fase di allestimento la pavimentazione interna dell'edificio. Nonostante il lento progredire, la chiesa è il frutto di un disegno unitario, regolato dal sistema modulare tipico degli edifici viscontei e ritenuto proprio di Bernardo da Venezia, architetto visconteo attivo in quegli anni nel vicino cantiere del Castello Visconteo. La consacrazione del tempio avviene solo nel 1511.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 7]

Secolo: sec. XV

Data: 1426/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 7]

Secolo: sec. XVI

Data: 1511/00/00

NOTIZIA [6 / 7]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: elevazione in parrocchia

Notizia

Per quattro secoli la chiesa è governata dai Carmelitani. Alla fine del Settecento, la situazione cambia radicalmente: le soppressioni causano lo scorporamento del monastero dalla chiesa che grazie alle sue straordinarie dimensioni è trasformata in parrocchia. Nella parrocchia confluiscono i beni e gli arredi di alcune chiese soppresse: S.Rocco, S.Zeno, Santa Croce, Santa Maria Gualtueri, Santissima Trinità. I frati vengono definitivamente allontanati dal monastero.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 7]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 7]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [7 / 7]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifiche

Notizia

Nella prima metà dell'Ottocento la basilica è interessata da alcune modifiche: su disegno dell'arch. Giuseppe Marchesi si rifanno il portale maggiore e le porte laterali della facciata; sono rinnovate alcune cappelle e aperto l'accesso su via Roma., infine sono riportate alla forma gotica e dotate di vetri colorati le finestre del fianco nord.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 7]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 7]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: prima metà

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

La chiesa ha pianta a croce latina con coro quadrato e corpo longitudinale suddiviso in tre navate. Il perimetro della chiesa, con la giustapposizione delle cappelle laterali, assume forma rettangolare, con le sole eccezioni della lieve sporgenza del presbiterio e dei contrafforti impostati in corrispondenza delle pareti che dividono internamente le cappelle laterali. A ridosso del coro si erge l'alta torre campanaria, a pianta quadrata. Il monastero si articola intorno a due corti, di cui il chiostro occidentale, porticato sui quattro lati, si addossa alla navata destra della chiesa.

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Riferimento alla parte: chiesa

Data inizio: 2007/00/00

Data fine: 2008/12/12

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: chiesa

Uso: culturale

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: monastero

Uso: istituto scolastico

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: culturale

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà mista pubblica/ecclesiastica

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.MARIA DEL CARMINECON ZONA DI RISPETTO

Indirizzo da vincolo: CARMINE (P.za DEL) - ROMA - XX SETTEMBRE (Vie)

Dati catastali: FOGLIO 4 MAPP. E"

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1979/11/26

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00116_IMG-0000184120

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Veduta aerea del complesso

Nome del file originale: carminePV 7.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00116_IMG-0000184121

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Rosone di facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: carminePV 3.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00116_IMG-0000184122

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/09/23

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00116_01

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_PV240-00116_01.tif

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2004

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Data del sopralluogo: 2004/12/21

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2009

Nome: Ribaudò, Robert

Ente compilatore: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Provincia di Pavia

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00299 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 299

Codice scheda: LMD80-00299

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00116

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Pavia, Chiesa del Carmine

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

L'interruzione della fabbrica in concomitanza con l'avvio dei lavori della Certosa e le molte coincidenze cronologiche con le vicende costruttive del Castello di Pavia fanno pensare che la paternità progettuale della chiesa sia da assegnare a Bernardo da Venezia, attivo nei due grandi cantieri cittadini; a sostenere tale ipotesi sono però soprattutto le soluzioni planimetriche e strutturali dell'edificio, riscontrabili in altre costruzioni progettate dall'architetto veneziano; in particolare la chiesa del Carmine di Milano fu realizzata, a partire dai primi anni del Quattrocento, riprendendo le soluzioni iconografiche, la tipologia dell'alzato e persino le misure del Carmine di Pavia.

La chiesa ha pianta a croce latina con coro quadrato e corpo longitudinale suddiviso in tre navate; la navata maggiore è scandita in quattro campate quadrate a ciascuna delle quali corrispondono, nelle navate laterali, due campatelle pure quadrate aperte a loro volta su due cappelle sempre quadrate. Coppie di cappelle quadrate uguali a quelle del corpo longitudinale trovano spazio sul lato orientale dei bracci del transetto, costituiti ciascuno da una campata corrispondente, nelle dimensioni, alla campata del coro e a quella dell'incrocio. Il perimetro della chiesa viene così ad assumere forma rettangolare, con le sole eccezioni della lieve sporgenza del presbiterio e dei contrafforti impostati in corrispondenza delle pareti che dividono internamente le cappelle laterali. L'intera struttura risulta dunque scandita dall'elemento base del modulo ad quadratum, caro a Bernardo da Venezia; un unico quadrato di base è replicato in larghezza, lunghezza e altezza (la navata centrale ha altezza doppia rispetto alle minori), in una sapiente ricerca di corrispondenze matematiche che conferisce un rigoroso equilibrio allo spazio interno dell'edificio.

Le volte, a crociera archiacuta, sono sottolineate da costoloni a toro in cotto, in risalto cromatico sull'intonaco chiaro; anche l'alternanza dei sostegni - robusti pilastri a fascio e pilastri deboli, più corti e privi delle semicolonne verso la

navata maggiore - gioca sull'accostamento di materiali e colori diversi, il cotto e la pietra grigia di Angera. A ridosso del coro si erge l'alta torre campanaria, a pianta quadrata, con coronamento cuspidato e fianchi traforati da eleganti bifore. Sopra l'alto zoccolo in serizzo azzurrognolo la larga, solida facciata a capanna, con linea spezzata, è suddivisa da sei poderosi contrafforti rettangolari in cinque campiture verticali, ritmate dai tre portali di rifacimento ottocentesco ornati dalle sculture di Luigi Marchesi (lunetta centrale con l'Annunciazione, laterali con i Santi Pietro e Paolo); l'elemento romanico del profilo a capanna viene rinnovato però nella leggerezza delle aperture a bifora, nel traforo del rosone affiancato da aperture minori, nello svettare dei sette pinnacoli di coronamento e, infine, nella fitta e raffinata decorazione del paramento murario in cotto lavorato a stampo. Ai lati del rosone due piccole nicchie ospitano sculture in terracotta raffiguranti l'Angelo annunciante e la Vergine annunciata, stilisticamente riconducibili all'ambito amadeesco. Della decorazione interna della chiesa assai poco risale all'epoca gotica. Nel transetto sono riemersi alcuni affreschi votivi, restaurati negli anni Sessanta del Novecento da Ottemi Della Rotta: sulla parete ovest del braccio di destra si trovano tre raffigurazioni della Madonna col Bambino, santi e donatori, già assegnate a Michelino da Besozzo e alla sua cerchia e variamente collocate tra il primo e il quarto decennio del Quattrocento, quindi riferite all'anonimo Maestro dell'ancona Barbavara; il braccio settentrionale ospita invece i santi Cristoforo e Alberto carmelitano con donatori inginocchiati, databili intorno alla metà del secolo e ancora legati all'esperienza di Michelino, cui in passato sono stati assegnati.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Giunti a Pavia sul finire del Duecento, i Carmelitani si insediarono dapprima fuori dalle mura della città, su di un terreno ceduto loro dai Francescani, quindi, nel 1364, per assecondare le esigenze di Galeazzo II Visconti che intendeva espandere lo spazio prospiciente il proprio palazzo, presero possesso della chiesa dei SS. Faustino e Giovita, di proprietà dei canonici regolari di S. Pietro in Ciel d'Oro, che era situata nella zona nord-orientale dell'attuale chiesa del Carmine. Della fabbrica di una nuova chiesa, intitolata a S. Maria del Monte Carmelo, si ha notizia già intorno al 1370, ma la costruzione dell'edificio dovette procedere piuttosto lentamente, e non senza interruzioni. Intorno al 1390 Gian Galeazzo Visconti elargì una cospicua donazione, ma qualche anno più tardi, all'aprirsi del cantiere della Certosa pavese, i lavori si arrestarono per riprendere solo trent'anni più tardi. Nel 1461 fu eretta la facciata, con soluzioni ormai non conformi al progetto originario, e ancora nel 1490 era in fase di allestimento la pavimentazione interna dell'edificio.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Balzarini, Maria Grazia

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto